

Avviso ai naviganti 2

Si racconta che all'indomani di una delle tante elezioni amministrative a Caserta, il segretario dell'allora DC chiese al compianto Cionti, visto l'abbondanza di voti che aveva preso, di fare il capogruppo. Cionti rispose "guarda che io cammino con il metro in tasca" e declinò prontamente l'invito. Altri tempi. Nonostante tutto, il personale politico, pochi come Cionti per la verità, aveva il senso della misura. Oggi, come direbbe Flaiano "il cretino è specializzato". Ad esempio nel cercare e ottenere voti. Prendiamo la vicenda appalto rifiuti. Il Commissario prefettizio, signora Stasi, con una furbata giuridica, degna di miglior causa, decise che il contratto per il servizio d'igiene urbana, affidato per la nostra città alla SACE, doveva scadere il 31 agosto e non come stabilito il 31 dicembre 2005. Il neoprefetto pendolare e a capo di un'opposizione inutile quanto senza contenuto, sig. Maddaloni, all'epoca vice commissario prefettizio al comune e candidato in pectore a sindaco, dà la sua consacrazione politica all'operazione. L'attuale amministrazione ha concesso alla SACE (non si sa con quale atto e non si sa come la ditta è conseguentemente pagata) un'altra proroga, fino al 31 dicembre. Tra meno di 70 giorni dunque dovrebbe iniziare il nuovo appalto. Dovrebbe. Ma non è così in quanto l'assessore pare impegnato in tutt'altre faccende mentre si continua ad alimentare il dubbio sull'appalto, nonostante i chiarimenti del ministero dell'Ambiente sull'attuale normativa in materia. Sembra sfuggire a questo specialista del voto, che per portare a termine una gara per il servizio d'igiene urbana sono necessari, se si lavora, almeno otto mesi. Oggi, a distanza di circa due mesi dalla scadenza della proroga con la SACE, mentre della gara d'appalto non si vedono neanche i segnali di fumo, osserviamo l'assessore all'ambiente cincischiare con la SACE (azienda bruciata sul piano delle capacità manageriali, tecniche e operative) per organizzare la raccolta dei rifiuti porta a porta nella zona Urban. Tale trambusto - dobbiamo presumere e visti i risultati di Urban 2 - sussiste per questioni formali. In altri termini per non perdere i soldi dell'Unione Europea che, incautamente, approvò all'epoca un progetto originariamente fatto di vuoto assoluto almeno nella misura relativa all'ambiente. Il sospetto sorge spontaneo. Sa l'assessore quello che sta facendo? E l'Amministrazione è consapevole di tutto ciò? Se la risposta è sì, affermiamo che siamo alla malafede e quindi è un amministratore che deve andare a casa. Se è no siamo all'incompetenza e quindi deve andare a casa. E' mai possibile che tutta l'amministrazione confidi in un soggetto con tali e tante responsabilità e tali e tante (in)competenze? Abbiamo già in altre occasioni ricordato che il programma amministrativo dell'attuale maggioranza in materia ambientale prevede le seguenti azioni prioritarie:

- 1°. realizzazione del Parco dei Monti Tifatini;
- 2°. acquisizione dell'area ex-Macrico e sua destinazione a parco urbano;
- 3°. realizzazione di spazi verdi diffusi sia nel centro città che nelle periferie e nei borghi, recuperando un adeguato rapporto verde/abitante;
- 8°. chiusura delle attività di cava e dei cementifici mediante una strategia di recupero naturalistico delle aree dimesse;
- 9°. organizzazione della raccolta rifiuti differenziata e prevenzione delle disfunzioni dei sistemi di smaltimento, comprensiva delle strutture di emergenza necessarie per evitare l'accumulo dei rifiuti sulle strade.

Nulla di tutto ciò vi è traccia percepibile nell'attività dell'assessore all'ambiente. Perché? E tra 70 giorni ci sarà una nuova "proroga" alla SACE?

Caserta, 27 ottobre 2006

Giuseppe Messina – Comitato Scientifico Legambiente